

Cassazione penale

| 222.2

**«INTERCETTAZIONI, QUI SI COLPISCE LA
BASE DELLA NOSTRA CIVILTÀ» «GUAIA A
GIOCARRE SUI DIRITTI»**

*INTERCEPTIONS, WE'RE UNDERMINING OUR
CIVILIZATION «NO PLAYING ON RIGHTS»*

di Giovanni Maria Flick - Presidente emerito della Corte costituzionale

Per il Presidente emerito della Consulta, l'uso dei trojan a strascico nega l'inviolabilità delle comunicazioni, cioè una base della civiltà

According to the Constitutional Court's President emeritus, trawling use of Trojan virus denies the communication's inviolability, that is a civilization's bedrock.

| 222.4

**IL POPULISMO PENALE NELL'ITALIA
DELL'ANTIPOLITICA**

*PENAL POPULISM IN ITALY: OVERCOMING THE RULE
OF LAW TO PROTECT VICTIMS*

di Ennio Amodio - Professore emerito di procedura penale - Università degli studi di Milano

Il populismo penale italiano non è figlio di una politica del potere che usa la leva dell'allarme sociale per imporre leggi repressive, ma viene dal basso e approda alla sovranità punitiva delle vittime come

alternativa alle *élites* dei giudici che esibiscono un deplorabile buomismo nel fronteggiare la delinquenza. Si afferma così una giustizia dominata dagli stati emotivi delle vittime del reato che archivia le garanzie dello Stato di diritto e imbocca il piano inclinato della vendetta. Da qui il rifiuto della prescrizione vista come espressione di una rinuncia a punire che mortifica il principio della certezza della condanna. La legge di ispirazione populista che ha escluso l'operatività della prescrizione nella fase delle impugnazioni viola il principio costituzionale della ragionevole durata del processo. Infatti la tutela del diritto all'oblio svolge una funzione acceleratoria di vitale importanza per il rispetto dello *speedy process*.

In the present-day Italian scenario the penal populism carried forward by the Salvini Lega and the Five Stars movement does not amount to a government policy aimed at enhancing people's fear for crime to enlarge hard-lines of strategies in the criminal law field. That is an approach deeply rooted in UK criminology but inconsistent with the main feature of the Italian ideology. The latter predicates that the main core of criminal justice should be left in the hands of the victims whose rights should over dominate the working of criminal law in order to comply with their emotional feeling. As a consequence, the vengeance and not the rule of law becomes the corner stone of the criminal law. A recently passed statutory provision which hinders the running of the statute of limitation (prescrizione) in the appellate proceedings brings out the populist spirit against any devices that allow the defendant being acquitted because of the lapse of the due time for adjudication.

| 223.5

SEZIONI UNITE E “LEGGE BONAFEDE”: NUOVE REGOLE PER L'USO TRASVERSALE DELLE INTERCETTAZIONI

THE JOINT CHAMBERS AND THE “BONAFEDE LAW”: NEW RULES ON THE USE OF INTERCEPTIONS IN OTHER PROCEEDINGS

di Karma Natali - Assegnista di ricerca - Università degli Studi di Torino

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della disciplina delle intercettazioni, emerge più di un dubbio sulla tenuta del principio di diritto recentemente affermato dalle Sezioni unite in tema di utilizzabilità dei risultati dell'attività investigativa in procedimenti diversi. Dopo aver illustrato i punti salienti della decisione della Corte e inquadrato la questione all'interno della previgente disciplina, l'autore analizza le modifiche introdotte dalla l. 28 febbraio 2020, n. 7, nel tentativo di chiarire il significato complessivo del “nuovo” art. 270 comma 1 c.p.p.

Following the enactment of the reform concerning interception regulation, several doubts emerge on the soundness of the principle of law recently affirmed by the Joint Chambers of the Court of Cassation regarding the use of the results of interceptions in other proceedings. After illustrating the main points of the Court's decision, and framing the issue under scrutiny within the previous

discipline, the author analyses the changes introduced by law No. 7, February 28, 2020, in an attempt to clarify the overall meaning of the “new” art. 270 paragraph 1 c.p.p.

| 224

LA CORTE COSTITUZIONALE DI NUOVO SUL RAPPORTO TRA PROCESSO PENALE E AMMINISTRATIVO TRIBUTARIO: ANCORA UNA VOLTA VIENE SALVATO IL DOPPIO BINARIO SANZIONATORIO

THE CORTE COSTITUZIONALE AGAIN ON CONNECTIONS BETWEEN CRIMINAL AND ADMINISTRATIVE FISCAL TRIAL: ANOTHER TIME THE DOUBLE JEOPARDY SYSTEM SURVIVES

di **Oscar Calavita** - Dottorando di ricerca in Diritti e Istituzioni presso l'Università degli Studi di Torino. Avvocato

Con la sentenza 24 ottobre n. 222, la Corte costituzionale torna sul delicato tema del *ne bis in idem* tra il processo penale e quello amministrativo tributario, dichiarando inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 649 c.p.p. con riferimento all'art. 4 prot. 7 CEDU e all'art. 3 Cost. Tuttavia, nella motivazione la Corte fornisce alcune indicazioni alle quali i giudici comuni dovranno attenersi per sollevare una futura questione, focalizzando l'attenzione sui criteri interpretativi della connessione sostanziale e temporale sufficientemente stretta.

The Corte costituzionale sentence 24th October, n. 222 analyses again the subject of non bis in idem between criminal and fiscal trial, declaring inadmissible a question of constitutional legitimacy of art. 649 c.p.p. referred to art. 4 prot. 7 CEDU and 3 Cost. However, in its motivation the Court suggests common judges the ways through which they could bring up a correct question of constitutional legitimacy, focusing the attention on sufficiently close connection in substance and time criteria.

| 229

**CONCORSO DELL'EXTRANEUS E
INTERPRETAZIONE COSTITUZIONALMENTE
ORIENTATA**
*PARTICIPATION AND CONSTITUTIONAL ORIENTED
INTERPRETATION*

di **Dario Franzin** - *Assegnista di ricerca in Diritto penale - Università degli studi Roma Tre*

La Cassazione torna sull'art. 117 c.p. ed i noti problemi di compatibilità col principio di colpevolezza, fornendo lo spunto per un'analisi anche del procedimento interpretativo in materia penale.
The court of Cassazione addresses again art. 117 c.p. and the "traditional" issue of its compatibility with the mens rea providing an interesting analysis on the interpretation in criminal law.

| 230

**SENTENZA, AZIONE PENALE, NUOVO
PROCEDIMENTO: COME GESTIRE LA
PROSECUZIONE DELLA CONDOTTA NEL
REATO ABITUALE?**
*SENTENCE, PROSECUTION, NEW PROCEEDINGS:
HOW TO MANAGE THE BEHAVIOUR CONTINUATION
IN HABITUAL CRIME?*

di **Domenico Potetti** - *Magistrato*

Nei casi di maltrattamenti in famiglia (e di reato abituale in genere) può facilmente capitare che il "maltrattante" prosegua nella sua condotta criminosa a danno della vittima nonostante le ulteriori denunce della vittima stessa e le iniziative in serie dell'autorità giudiziaria. L'Autore prova a fornire soluzioni per evitare confusioni, duplicazioni di procedimenti e conflitti di decisioni.
In cases of family abuses (and of habitual crime in general), it can easily happen that the "abuser" continues his criminal behaviour towards the victim in spite of further complaints by the victim him/herself and judicial authority proceedings. The Author tries to provide solutions to avoid confusions, duplicated proceedings and conflicting decisions.

**NATURA E LIMITI DEL POTERE DI SINDACATO
DEL GIUDICE SULLA RICHIESTA DEL
DIFENSORE DI AUTORIZZAZIONE AD
ASSUMERE INFORMAZIONI DA PERSONA
DETENUTA *EX ART. 391-BIS, COMMA 7, C.P.P.*
*DISCRETIONARY POWER OF THE JUDGE ON THE
DEFENDER'S REQUEST TO OBTAIN THE
AUTHORIZATION TO ASSUME INFORMATIONS FROM
DETEINED PERSON ACCORDING TO THE ARTICLE
391-BIS, PARAGRAPH 7, C.P.P.: NATURE AND LIMITS***

di **Dorella Quarto** - Dottoranda di ricerca in "Diritti, Economie e Culture del Mediterraneo" - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Il presente contributo, prendendo spunto dalla sentenza annotata, analizza il tema delle indagini difensive soffermandosi in particolar modo sulla richiesta di autorizzazione del difensore all'assunzione di informazioni da persona detenuta nonché sulla natura ed i limiti del suddetto potere autorizzatorio del giudice, che, secondo la suprema Corte, è volto a valutare l'esistenza in capo al difensore di un interesse concreto, diretto ed attuale al compimento dell'atto. Nella parte conclusiva, il saggio approfondisce la questione dei possibili rimedi avverso l'ordinanza del giudice di rigetto dell'autorizzazione.

This paper, taking as its starting point the annotated judgment, analyzes the issue of defensive investigations. In particular, it focuses on the request of authorization by the defender to take information from a detained person, as well as on the nature and limits of that authorizing power of the judge. According to the Supreme Court, he is aimed at assessing the existence of a concrete, direct and current interest in the fulfillment of the act by the defender. In its final part, the essay explores the topic of possible remedies against the court order to reject the authorization.

**PROSCIoglimento PER PRESCRIZIONE DEL
REATO E REVISIONE: LE SEZIONI UNITE
ESTENDONO L'ESPERIBILITÀ DEL RIMEDIO
STRAORDINARIO RICONOSCENDO
LEGITTIMAZIONE ATTIVA AL PROSCIOLTO
CONDANNATO AGLI EFFETTI CIVILI**

*THE JUDGMENTS OF DISMISSAL FOR PRESCRIPTION
OF THE CRIME AND EXTRAORDINARY APPELLATE
REMEDY. THE JOINT CHAMBERS OF THE SUPREME
COURT OF CASSATION EXTEND THE EXPERIBILITY
OF THE EXTRAORDINARY APPELLATE REMEDY
AGAINST JUDGMENTS OF DISMISSAL*

di Gabriella Di Paolo - Professore ordinario di diritto processuale penale – Università di Trento

L'Autore analizza una recente pronuncia delle Sezioni unite con la quale, per la prima volta nella storia dell'istituto della revisione, il giudice di legittimità, nella sua composizione più autorevole, apre, entro certi limiti, all'esperibilità della revisione contro le sentenze di proscioglimento.

The Author examines the judgment delivered by of the Joint Chambers of the Supreme Court of Cassation in the Milanese case. For the first time in the history of the revision, the Supreme court states that the use of this extraordinary appellate remedy is admissible, to some extent, against judgments of dismissal.

| 260

PARTICOLARE TENUITÀ DEL FATTO E PROCESSO PENALE MINORILE ALLA LUCE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ

*PARTICULAR FLIMSINESS OF ACT AND JUVENILE
CRIMINAL TRIAL IN LIGHT OF THE
COMPLEMENTARY PRINCIPLE*

di **Roberto Cappitelli** - *Magistrato*

La nota mira a fornire un quadro di sintesi dei rapporti problematici che interessano gli istituti in questione alla luce del principio di complementarità (art. 16 c.p.).

The note sights to provide a summary picture about problematic relationships concerning the institutions in question, in light of the complementarity principle (art. 16 of the criminal code).

| 267

LE SANZIONI APPLICABILI AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA: UNA RECENTE PRONUNCIA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

*SANCTIONS APPLICABLE TO UNACCOMPANIED
MINORS IN ACCOMODATION CENTERS: A RECENT
RULING BY THE GRAND CHAMBER OF EUROPEAN
COURT OF JUSTICE*

di **Carlotta de Luca** - *Dottoranda di ricerca in diritto processuale penale - Università degli Studi di Milano*

Il lavoro analizza la sentenza della Grande Sezione della Corte di giustizia dell'Unione europea del 12 novembre 2019, nella causa C-233/18. In tale pronuncia, i giudici di Lussemburgo valorizzano il principio del superiore interesse del minore in relazione alle sanzioni applicabili nei confronti di minorenni stranieri non accompagnati, collocati presso centri di accoglienza, in caso di violazioni delle regole interne alle strutture o di comportamenti gravemente violenti. L'autrice si sofferma, a tal riguardo, sulla disciplina contenuta nella direttiva 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, per poi volgere lo sguardo alla normativa italiana in tema di accoglienza dei minori stranieri.

The paper analyses the judgment of the Grand Chamber of European Court of Justice of 12 November 2019, in case C-233/18. In this ruling, the Court of Justice enhances the principle of the best interests of the child regarding, in particular, the sanctions applicable to unaccompanied minors, in case of serious breaching of the rules of the accommodation centers as well as seriously violent behaviors. Moreover, the Author focuses on the standards foreseen by Directive 2013/33/UE of the European Parliament and of the Council of 26 June 2013 and Italian regulations about hosting refugee minors.

| 268

L'ACQUISIZIONE DELLA PROVA DICHIARATIVA CARTOLARE: LA RECENTE SENTENZA DELLA SEZ. II N. 19864/19 NEL PRISMA DELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EDU

THE ACQUISITION OF PRE-TRIAL DECLARATIONS AS EVIDENCE: OBSERVATIONS ON THE RECENT JUDGMENT N. 19864/19 BY THE ITALIAN COURT OF CASSATION, IN THE LIGHT OF THE JURISPRUDENCE OF THE ECHR COURT

di Giovanni Chiarini - Dottorando di ricerca in diritto processuale penale presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Como e Varese - Avvocato del Foro di Piacenza

La II sezione della Corte di Cassazione ha recentemente applicato (sent. n. 19864/19) i principi di diritto contenuti nelle sentenze della Corte europea dei diritti dell'Uomo nei casi *Al Khawaja e Thaery c. Regno Unito* del 2011 e *Schatschaschwili c. Germania* del 2015, entrambe in tema di acquisizione di dichiarazioni predibattimentali in assenza di contraddittorio. La sentenza è esaminata con l'obiettivo di evidenziare l'evoluzione giurisprudenziale nazionale in tema di artt. 512 c.p.p. e 526 comma 1-bis c.p.p., conseguente alle pronunce della Corte EDU in merito alla violazione dell'art. 6 comma 1 e 3 lett. d) CEDU.

*The II criminal section of the Italian Court of Cassation has recently implemented (n. 19864/19) the principles as part of the judgments of the European Court of Human Rights, in the cases *Al Khawaja and Thaery vs. United Kingdom*, 2011, and *Schatschaschwili vs. Germany*, 2015, both on the topic of acquisition of pre-trial declarations in the absence of cross examination. This ruling has been examined with the aim to highlight the Italian jurisprudential evolution in terms of the articles 512 and art. 526-1° bis c.p.p., after the judgments of the ECHR Court regarding the violation of art. 6 § 1 and § 3 d) ECHR.*

| 269

PRESUNZIONE DI INNOCENZA E CUSTODIA CAUTELARE: UNA OCCASIONE PERSA. UN COMMENTO ALLA SENTENZA DELLA C. GIUST. UE, C-653/19 PPU, DK, DEL 28 NOVEMBRE 2019
PRESUMPTION OF INNOCENCE AND PRETRIAL DETENTION. A LOST CHANCE. SOME THOUGHTS ON CJEU'S "DK" DECISION IN CASE C-653/19 PPU OF NOVEMBER 28TH, 2019

di **Nicola Canestrini** - *Avvocato*

La sentenza in commento conferma la scarsa incidenza del diritto dell'Unione europea sulla problematica della custodia cautelare e delle condizioni alle quali un provvedimento di custodia cautelare può essere impugnato dinanzi a un giudice.

The decision confirms the ineffectiveness of European law in the fundamental questions of the length of pre-trial detention and the conditions in which a decision on pre-trial detention may be challenged before a court.

| 270

RECENTI NOVITÀ IN TEMA DI PRESCRIZIONE DALLA FRANCIA
RECENT AMENDMENTS TO FRENCH REGULATION ON STATUTES OF LIMITATION

di **Cristina Mauro** - *Vice Procureur - Tribunal Judiciaire de Paris*

Il contributo si propone di analizzare criticamente le recenti novità dell'ordinamento francese in tema di prescrizione. Dopo un breve inquadramento dell'istituto, l'autore si sofferma sulle modifiche apportate dalla l. n. 242 del 27 febbraio 2017 – che ha di fatto recepito gli orientamenti formati nella giurisprudenza precedente – e sulla decisione n° 2019-785 QPC con la quale il *Conseil constitutionnel* oltre a riconoscerne la legittimità costituzionale, ha definitivamente escluso la dimensione e il valore costituzionale di un eventuale principio della prescrizione penale.

The article intends to analyze the recent amendments to French regulation on statutes of limitation. After the legal framework of the institution, the author examines both the L. 242 of 27th February 2017, which accepted lots of the principles ruled by national courts on limitation period, and the

recent decision of French Constitutional Court (n° 2019-785 QPC), which found the new law compatible with French Constitution and excluded constitutional value and dimension of a potential principle on criminal statutes of limitation.

| 271

GIUDIZIO DI RINVIO *EX* ART. 622 C.P.P. E REGOLE APPLICABILI

THE JUDGMENT PROVIDED FOR BY ART. 622 OF THE CODE OF CRIMINAL PROCEDURE AND ITS APPLICABLE RULES

di **Emanuele Di Salvo** - Consigliere della Corte di cassazione

Il lavoro esamina la questione dell'individuazione delle regole applicabili al giudizio di rinvio di fronte al giudice civile, dopo l'annullamento della sentenza penale da parte della Corte di cassazione, a norma dell'art. 622 c.p.p. Vengono analizzati gli opposti orientamenti formatisi al riguardo e viene prospettata una soluzione ermeneutica che, pur optando per l'applicazione delle regole del diritto processuale civile, salvaguarda la valenza della sentenza rescindente.

This paper investigates the applicable rules to the judgment following a referral to the civil Court due to the quashing of the appealed sentence by the Court of Cassation's criminal division, as per Art. 622 of Code of Criminal Procedure. This paper therefore aims to analyse the different case-law in the matters involved and, finally, it provides a hermeneutical key to the issue: the judgment as per Art. 622 C.C.P. should be in accordance with the civil procedure provisions, while ensuring the effectiveness of the criminal decision.

| 272

IL RUOLO DELLA VITTIMA DEL REATO TRA DIRITTO E NEUROSCIENZE. IL CASO DEI MINORI

THE VICTIM ROLE BETWEEN LAW AND NEUROSCIENCE. THE CASE OF CHILD

di **Ylenia Parziale** - Dottoranda di Ricerca in Law and Cognitive Neuroscience - Università di Roma "Unicusano"

Il presente lavoro dimostra come gli studi neuroscientifici possano fornire un fondamentale supporto, non solo per la comprensione di istituti di diritto penale tradizionalmente legati alla figura dell'autore del reato, ma anche per un approccio innovativo del fatto criminoso, come quello vittimocentrico.

Partendo da una panoramica dei diversi ruoli della vittima del reato e delle predisposizioni vittimogene, si analizzerà l'evoluzione della tutela giuridica finalizzata a proteggere le vittime, con un focus specifico sui soggetti tradizionalmente più vulnerabili, come i minori.

The paper shows how neuroscientific studies can provide fundamental support not only for understanding criminal law principles traditionally related to the person who committed the crime, but also for an innovative victim-centered approach. Starting from an overview of the different victim roles in criminal trial, the paper analyzes the evolution of the victim's legal protection, with a specific focus on traditionally more vulnerable subjects as children.